

Gazzetta del Sud 17 Aprile 2010

Spaccio di droga nella zona ionica Il gup infligge dieci condanne

In qualche caso, ieri, il gup Maria Angela Nastasi è andata anche oltre le richieste del pm, quindi ha considerato ancora più gravi gli episodi di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti cristallizzati nell'inchiesta "Cinque cervelli". Si chiude il cerchio quindi con condanne per oltre mezzo secolo di carcere, e un'assoluzione, per gli undici imputati dell'operazione antidroga nella zona ionica che hanno scelto di essere giudicati col rito abbreviato.

La pena più alta, 10 anni e 4 mesi, è stata inflitta a Michele Terranova. Ecco le altre condanne: Domenico Puleio, 6 anni; Giuseppe Freni, 6 anni; Angelo Guarnaccia, 5 anni 6 mesi e 20 giorni; Erminio Fazio, 6 anni; Giacomo Pino, 5 anni, 6 mesi e 20 giorni; Marco Tringali, 5 anni, 6 mesi e 20 giorni; Maurizio Tringali, 10 anni; Giuseppe de Francesco, 2 anni; Letterio Bongiorno, un anno e 8 mesi.

Il gup Nastasi ha infine deciso per Davide Lo Turco l'assoluzione per alcuni capi d'imputazione e per altri la prescrizione.

Il collegio di difesa è stato composto dagli avvocati Massimo Marchese, Francesco Tracò, Salvatore Silvestro, Cesare Santonocito, Giuseppe Carrabba, Giovambattista Freni e Filippo Pagano.

L'8 marzo scorso era stato il sostituto della Dda Angelo Cavallo a formulare le richieste per l'accusa. La pena più alta, 9 anni di reclusione, era stata avanzata per Michele Terranova, ritenuto dagli inquirenti la "mente" dei trafficanti di droga, poi 7 anni per Giuseppe Freni, 6 anni ciascuno per Erminio Fazio, Giacomo Pino, Angelo Guarnaccia, Domenico Pulejo e Marco Tringali, 2 anni e 6.000 euro di multa, ciascuno per Letterio Bongiorno e Giuseppe De Francesco, e infine 10 mesi e 2.000 euro di multa per Maurizio Tringali.

All'udienza scorsa il gup Nastasi aveva stralciato la posizione dell'undicesimo imputato, Davide Lo Turco, poiché il suo difensore, l'avvocato Salvatore Silvestro, ha chiesto l'espletamento di una perizia fonica che riguarda la posizione del suo assistito. All'esito della perizia ha deciso per l'assoluzione e la prescrizione.

Il 28 gennaio scorso avevano invece patteggiato la pena davanti al gup Daria Orlando altri indagati coinvolti nell'inchiesta antidroga: 2 anni Pietro Costa e un anno ciascuno Salvatore Calareso e Filippo Pino.

L'operazione antidroga "Cinque cervelli" vide indagate inizialmente 17 persone. Le indagini furono avviate nel maggio del 2008 dopo l'incendio di un lido balneare e di una autovettura ad Ali Terme, e furono condotte dai carabinieri della stazione di Scaletta che, grazie anche ad alcune microspie installate a bordo di autovetture, riuscirono in pochi mesi a ricostruire l'organizzazione di un gruppo dedito secondo

l'accusa allo spaccio di stupefacenti individuando, tra Itala e Scaletta, persino alcune "piantagioni" di marijuana.

L'indagine consentì d'identificare i presunti capi dell'organizzazione (i messinesi Michele Terranova e Domenico Puleo) e quanti, a vario titolo, provvedevano o al reperimento o alla vendita dello stupefacente. Cocaina, marijuana e hascisc giungevano da Catania e dalla Calabria. A lavorare a tempo pieno furono i militari della stazione di Scaletta, coordinati dal maresciallo Nicola Santamaria, e quelli del Nucleo Operativo della Compagnia "Messina Sud", agli ordini del capitano Alessandro Di Stefano.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS